

# Faito Doc Festival, "Aperti al pubblico" di Silvia Bellotti: quanto sono sudate le carte in ufficio

Data: 8 luglio 2018 | Autore: Antonio Maiorino



Al [Faito Doc Festival](#) 2018, nella sezione Campania Doc, approda *Aperti al pubblico*, documentario che s'inoltra tra i labirinti della burocrazia per ritrovare umanissime storie.

*Welcome to the jungle*, anche se è solo un pugno di uffici. All'Istituto Autonomo per la Case Popolari di Napoli e Provincia c'è densità lavorativa: apertura solo al martedì ed al venerdì, 100 impiegati, 40.000 alloggi in gestione con la relativa utenza a cui fornire servizio. Ma non è solo questo: si contratta, si blandisce, si discute, ci s'intende, si negozia, ci s'inalbera – in questa giungla. Perché questa è la burocrazia, ed *Aperti al pubblico* di Silvia Bellotti la ritrae trovando negli stanconi e grigi un teatro bell'e pronto per l'occhio della regia: **ciak, si gira e si rigira tra scartoffie e labirinti kafkiani**. Il mare, nella strada di fronte, è una piacevole cartolina di cui ci si dimentica troppo presto, affogati nelle carte: la macchina da presa lo riprende fuggacemente, di tanto in tanto, come fosse uno scorcio proibito dalle finestre dei palazzoni. Troppi guai per fermarsi a guardare l'orizzonte; troppo sudate, sempre, quelle carte.

Se *Napule è mille culture*, di tutti i colori se ne vedono anche in quegli uffici, a dispetto della buona volontà di chi ci lavora. Tra le tante – ed è *ordinaria amministrazione* – la signora che per ritirare l'attestato, dopo complesso tira e molla con la gentile impiegata, capisce il da farsi: la domanda in un ufficio, il pagamento di euro 12,20 in un altro, il ritiro dell'attestato in un altro ancora. [MORE]

E poi un dedalo di micro-storie a cui accennare, un soggetto per ogni pratica, con tanto di svolta *thrilling* nell'ultima parte: l'anziana donna che per una firma sbagliata deve affrontare una bella grana. Tutto questo, **ripreso con camera a spalla e stile essenziale**. Non neutrale, in realtà, quanto "bipartisan": si può simpatizzare sia per i lavoratori costretti a risolvere ogni sorta di problema (ma

soprattutto a doversi spiegare), sia per gli utenti stessi, nei cui volti si coglie il dubbio, lo smarrimento, la preoccupazione, la perplessità, la combattività ed ogni sorta di sfumatura alternativa. *Mille culture*, appunto, e come direbbe Paolo Sorrentino: **"hanno tutti ragione"**. Non ha nemmeno senso soffermarsi su *campo e controcampo*, quando è un unico campo di battaglia.

Il tema è quello della sopravvivenza alla e nella burocrazia, dunque, e lo stile di Silvia Bellotti – con la brava Claudia Brignone come aiuto regista e Simona Infante quale *colorist*– risulta di intelligente asciuttezza. A ben vedere, però, anzi, *a ben ascoltare*, è **sotto la lingua che si nasconde un tesoro**: da una parte, quella che Italo Calvino chiamava **"l'antilingua" della burocrazia** delle comunicazioni al pubblico, con parole come *proroga, delega, sollecito, sanatoria e nulla-osta*; dall'altra, la parlata più viscerale ed espressiva dei napoletani, anche d'adozione. In mezzo, quello che i linguisti chiamano *code switching*: gli impiegati che, anche nel parlare ai superiori, passano in batter d'occhio dal freddo linguaggio d'ufficio al più sentito dialetto, **cambiano codice di lingua** per meglio spicciare, per meglio raccontare.

Non potrebbe essere altrimenti: affidarsi alla **"lingua del cuore"**, come è stato felicemente definito il dialetto dagli studiosi. Negli androni, sulle scale riprese dall'alto, tra quei faldoni che ricordano le atmosfere di *Tutti i nomi* di José Saramago, infatti, transitano storie, prima ancora persone. La lingua non tradisce: "mio marito...", "mia sorella...", "mio padre...". Silvia Bellotti trova le tracce d'interi alberi di famiglia, in un'ora circa di esplorazione: non è una semplice timbrata di cartellino, anche tra gli alberi di trenta piani c'è tanto vissuto.

*(in alto e all'interno: dettagli di fotogrammi dal film Aperti al pubblico)*

**Antonio Maiorino**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/faito-doc-festival-aperti-al-pubblico-di-silvia-bellotti-quanto-sono-sudate-le-carte-in-ufficio/108181>